

---

Comunicato stampa

---

## **FRANCO VIMERCATI**

**Giovedì 11 maggio 1995 alle ore 18 si è inaugurata con una personale di Franco Vimercati la nuova galleria d'Arte Contemporanea di Raffaella Cortese in Via Rodolfo Farneti 1011 a Milano. Orario visite: da martedì a venerdì dalle 15 alle 19 e su appuntamento. Sino al 29 settembre. Chiusura estiva: dal 14 luglio al 5 settembre.**

La mostra presenta i momenti salienti di venticinque anni di attività dell'artista, il fotografo Franco Vimercati, e intende fornire un contributo di chiarezza all'attuale dibattito sulla fotografia contemporanea, mediante questa rigorosa e appartata esperienza, lucida indagine sui valori intrinseci e le aperture linguistiche del mezzo.

Il suo lavoro poggia su una conoscenza profonda della storia dell'arte e della storia della fotografia (Vimercati parte dalla pittura che poi abbandonerà sul finire degli anni '60 proprio per la fotografia), e si inserisce a pieno titolo in quel filone che privilegia un approccio sistematico e che partendo da Muybridge, passa per Atget e Sander ed arriva sino ai Becher, nutrendosi delle esperienze concettuali e minimaliste degli ultimi decenni.

Punto centrale della ricerca è il ciclo, iniziato nell'83 e conclusosi nel '92, composto di un'ottantina di fotografie in bianco e nero tutte dedicate ad un solo oggetto-soggetto: una zuppiera di uso comune, pretesto per una più ampia riflessione sul tema della differenza nella ripetizione e diario intimo e minimale della propria vita.

Vimercati scatta una serie di fotografie dove l'oggetto è perfettamente a fuoco, conciso ed essenziale all'inverosimile; poi lo sfoca e gli permette quasi di sfuggire all'inquadratura, avvicenda fondi chiari a quelli scuri, pose lunghissime a quelle più rapide, in un'alternanza musicale che stimola la nostra percezione ad individuare la fitta trama di relazioni che si verificano tra una registrazione e l'altra. La ripetizione continuata delegittima il soggetto sino a renderlo semplice materiale atto alla ricerca e, attraverso le sottili ed innumerevoli variazioni, evidenzia al massimo grado le possibilità espressive del linguaggio. La fra11ntumazione della mitica immagine singola aveva comunque i suoi precedenti nella serie di fotografie delle piastrelle e dei listelli di parquet di legno, eseguite negli anni '70.

Sul filo di queste idee, Vimercati arriva nelle opere recenti a qualcosa di molto radicale e straordinariamente coerente con tutto il suo lavoro precedente. Abolita una volta per tutte l'ingombrante autorità del soggetto, la sua attenzione si rivolge ora a ciò che la fotografia è e cioè, ad un fatto essenzialmente ottico e chimico. Gli oggetti si presentano capovolti, perché è così che l'immagine letta dall'obbiettivo si stampa sulla lastra fotosensibile e, non trovando più alcuna giustificazione per rovesciarla, per renderla forzatamente leggibile, così rimane.

La sua ricerca si risolve, oggi, in quell'estremo atto, magico e misterioso, che tutto può dire e contraddire e che punta silenziosamente al fondo di noi stessi e ci invita a guardare il mondo da un nuovo punto di vista per riscoprirlo.